

Il Progetto San Gaetano – verso una Public Library

Rispondo con molto piacere, dando un contributo alla discussione sulle potenzialità culturali del complesso di San Gaetano e nell'occasione ringrazio *Ecopolis* per l'invito ricevuto.

Mi sembra importante sottolineare la fortissima positiva valenza colta dall'Amministrazione Comunale nel dedicare ad un centro culturale rivolto alla intera cittadinanza il riutilizzo del complesso di Palazzo San Gaetano. Oltre alla lungimiranza della scelta, è importante sottolineare come la collocazione centrale di questo plesso offra un'occasione unica e forse irripetibile di consolidare i fattori di miglioramento della vivibilità, riproponendo contemporaneamente da un lato le radici storiche cittadine, dall'altro favorendo il mutamento culturale e la crescita dell'interesse per le nuove proposte di arte, letteratura, musica espressioni multimediali etc,

La città è in forte evoluzione e dimostra una forte esigenza di investimenti culturali.

Parlo dell'esigenza di investimenti culturali perché lo provano i successi di molti eventi e attività come l'accoglienza riservata al fisico Stephen Hawking (Salone pieno, gente in piazza di fronte al megaschermo, tutti ad ascoltare in perfetto silenzio e con grande attenzione una prolusione affascinante e complessa), la straordinaria partecipazione al Premio Letterario per la Divulgazione scientifica, i successi dei cicli cinematografici all'Astra, l'affluenza incessante al Porto Astra e MPX, diventati punto di incontro per generazioni differenti di padovani, il frequente tutto esaurito della prosa e delle stagioni musicali, le gettonatissime attività dell'Informagiovani, i successi delle mostre d'arte.

Parlo di una città in forte evoluzione perché l'impresa San Gaetano non è il solo importante sviluppo in questa direzione nella città che presto vedrà anche la realizzazione dell'Auditorium della Musica, e in cui sono in corso di attuazione con l'impegno di varie istituzioni, tra cui l'Ateneo, una serie di altri progetti, di varia importanza, che incideranno sull'offerta culturale complessiva e sul profilo della città.

Tra questi progetti, per quanto riguarda l'Ateneo, ricordiamo ad esempio, lo sviluppo del complesso del Beato Pellegrino (con una grande biblioteca che raccoglierà la letteratura italiana, anglosassone e slava, i materiali di storia e attualità del teatro, i materiali relativi alla formazione giovanile etc), la costruzione della casa dello studente al Nord Piovego, la prossima riapertura di Ca'Borin, che vorremmo sviluppare come sede privilegiata di informazione delle problematiche relative all'economia e alle politiche del Nord Est, dove troverà spazio anche il servizio al pubblico del Centro Diffusione Europea (con tutta l'informazione sulle attività e sulla legislazione dell' EU).

Il programma di apertura delle biblioteche in fascia serale, iniziato con la biblioteca di psicologia *F. Metelli* ha rilevato che, nell'ambito dei 125.000 utenti giornalieri registrati in questa biblioteca nel corso del 2007, il 20% si è registrato nella fascia oraria tra le 18.30 e le 23. Gli studenti hanno indicato come motivazioni per l'accesso in questa fascia oraria l'esigenza di uno spazio dove, oltre a studiare e leggere in tranquillità, si potesse utilizzare la rete e incontrare i compagni di corso. Le serate di incontri con gli autori, organizzate in concomitanza con l'apertura serale alla terrazza *Metelli*, hanno inoltre registrato una forte, costante affluenza di pubblico.

Tutti questi dati mettono in evidenza che è necessaria alla città una proposta per un luogo aperto e innovativo come si propone per il San Gaetano.

Infatti, se gli spazi del San Gaetano potranno consentire di dare una adeguata collocazione all'attuale Biblioteca Civica, il cui trasferimento è indifferibile, nel contempo è chiaro che si deve ripensare la vocazione stessa della biblioteca nella prospettiva di una "Public Library", intesa come un servizio in grado di rispondere alle differenti esigenze della comunità cittadina.

Il raggiungimento di questo obiettivo richiede un approccio ispirato alle migliori realizzazioni in campo internazionale, dove le esperienze hanno ormai una lunga storia, e nazionale, dove tali esperienze sono più recenti.

Le *Public Libraries* hanno in generale avuto un fortissimo impatto positivo sul territorio, documentato dal numero delle presenze e dalla forte circolazione dei documenti disponibili. In Italia si possono ricordare ad es. la Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, la Biblioteca Santi Angeli di Pesaro, la Biblioteca Comunale di Trento la Biblioteca Sala Borsa di Bologna etc. Senza mitizzarne l'esperienza, che presenta molte luci e alcune ombre, non possiamo ignorare che l'attività di Sala Borsa registra oltre un milione di prestiti annuali tra documenti a stampa e multimediali, in linea, ad es. con i numeri registrati nella *Public Library* di Malmö in Svezia, che peraltro è una città più piccola di Padova.

I risultati di queste "Public Libraries" sono la risposta ad una serie di elementi concorrenti, tra i quali, la centralità, la piacevolezza e l'accessibilità della sede, il forte dinamismo delle collezioni che comprendono materiali multimediali, la capacità di organizzare eventi culturali di richiamo, la presenza, all'interno della sede anche di attività e spazi diversificati e variamente organizzati, l'informazione sui contesti cittadini.

Come altre città dove tali esperienze positive sono state sviluppate, Padova offre un sistema articolato di biblioteche di conservazione, di ricerca e pubbliche di assoluta qualità. Il Sistema Bibliotecario dell'Ateneo offre un patrimonio di circa 2 milioni di volumi, con forte specializzazione relativa alle diverse aree disciplinari; le risorse librarie dell'Ateneo sono, e sempre più saranno, anche grazie alle tecnologie in rete, accessibili anche all'utenza non istituzionale, ma va sottolineato che queste risorse rispondono primariamente ad esigenze di studio e di informazione mirata.

Nel sistema cittadino San Gaetano potrà quindi costituire l'elemento innovativo, di promozione, diffusione e fruizione estesa della produzione e delle proposte culturali attuali e dai nuovi linguaggi, caratterizzato come ambiente aperto e immediatamente identificabile da tutta la Comunità.

L'Amministrazione Comunale ha colto tempestivamente questa necessità, basti considerare le caratteristiche degli spazi sviluppati nel corso del restauro (sala per proiezioni e/o spettacoli teatrali o musicali, spazio per una fonoteca, laboratori linguistici multimediali etc), pensando alla presenza delle attività giovanili e culturali e di informazione.

Le proposte presentate nel corso di questi mesi, in particolare la proposta di Luca Luciani, interpretano e precisano questa indicazione, portando nella sede una serie di attività che rispondono alle esigenze indicate.

Ora il problema è attuare questa realtà molteplice da un lato senza rigidità dall'altro senza andare incontro ad una situazione non chiara e frammentaria. Vista l'importanza non secondaria dei costi dell'investimento iniziale e poi di quelli derivanti dalla gestione, sarà necessario, una volta definito il piano, realizzarlo per gradi, ed essere pronti alle successive correzioni suggerite dal monitoraggio continuo.

Un insegnamento che ci viene dalle *Public Libraries* più avanzate e di successo è una componente di adeguamento alle dinamiche dell'intorno culturale e della comunità. Credo inoltre che sia importante disegnare un'alleanza cooperativa tra gli spazi culturali esistenti e questa nuova realizzazione, in modo che la cittadinanza possa percepire che vi è una continuità, al di là delle Istituzioni di appartenenza.

Anche la biblioteca virtuale unica, con il catalogo in linea di tutta l'offerta bibliotecaria della città è, in questa prospettiva, un significativo e innovativo contributo che, assieme, Ateneo, Comune e Istituzioni bibliotecarie della città hanno messo in campo per attuare un ambiente informativo e culturale diffuso.

Proseguendo nella attuazione delle indicazioni che sin qui da più parti sono state definite si può pensare che ci siano tutte le premesse perché San Gaetano possa essere uno spazio di grande frequentazione e anche un punto di riferimento della comunità nelle varie aspettative culturali, di ritrovo e di informazione.

Prof.ssa Laura Tallandini
Presidente Sistema Bibliotecario d'Ateneo
Università di Padova

Padova 12_02_08